



Carissime sorelle,
nella serata del 22 febbraio 2018, dalla Casa Clusone, il Signore ha introdotto
nella gioia eterna del Paradiso la nostra cara sorella

Suor Orsolina CESANA

Nata a Cesano Maderno (Milano) l'8 luglio 1925

Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1946

Appartenente all'Ispettorica Lombardia "Sacra Famiglia" (ILO).



Orsolina crebbe in una famiglia numerosa e ricca di valori umani dove la fede era vissuta con intensità. Lasciò scritto: *«la mamma, ogni sera, prima di coricarci ci faceva inginocchiare davanti al letto per dire il grazie al Signore per la giornata trascorsa e chiedergli la benedizione per la notte»*. La formazione religiosa di Orsolina e dei fratelli si realizzò in un ambiente familiare modesto, il padre era operatore ecologico e la mamma casalinga, tuttavia entrambi seppero tramettere ai figli la bellezza della fraterna collaborazione e dell'amore al lavoro.

A causa della difficoltà economica, Orsolina incominciò presto a lavorare alla SNIA Viscosa, una fabbrica che produceva tele per filtrare la soda; era un'un'attività pesante, compito che veniva svolto, in parte, dagli uomini, ma Orsolina, per l'educazione avuta in famiglia seppe affrontarlo con serenità. In fabbrica ebbe contatti con le Figlie di Maria Ausiliatrice che avevano assunto la direzione del convitto per seguire e completare la formazione delle giovani operaie e subito si sentì attratta dalla loro serenità e dalla gentilezza con cui seguivano e accompagnavano le ragazze.

Nelle sue note personali si legge: *«La Madonna ha guidato i miei passi perché, attraverso il lavoro mi ha fatto incontrare le suore che mi hanno aiutata a fare un cammino più profondo di unione col Signore»*. All'età di 19 anni chiese di essere ammessa nell'Istituto e nel gennaio del 1944 la troviamo a Sant'Ambrogio di Varese per iniziare un'esperienza vocazionale nella concretezza di una comunità che vive la gioia e la fatica di appartenere al Signore. Nell'agosto dello stesso anno passò nel noviziato di Bosto di Varese dove ricordava di aver vissuto momenti di grande fraternità pur essendo in tempo di guerra e la casa occupata, in parte, dalle milizie fasciste.

Il Card. Ildelfonso Schuster, Arcivescovo di Milano, aveva pregato le superiori di non abbandonare l'edificio perché l'avrebbero espropriato, perciò, pur restringendosi in pochi spazi, rimasero.

Il 5 agosto 1946 Suor Orsolina fece la sua prima professione religiosa e venne mandata a Milano "Sant'Andrea" come cucciniera. Rimase un anno poi passò a Lecco "Istituto". Le consorelle la ricordano sempre serena, pronta ad ogni richiesta, gentile nel tratto anche quando il lavoro era assillante. Nel 1949 venne trasferita a Lecco "Oratorio", sempre come cucciniera, ma animata anche da un ardore apostolico che la portava ad essere animatrice nell'oratorio formando le giovani alla responsabilità. Verso la fine dell'anno cominciò ad accusare stanchezza, una fatica non causata da eccesso di lavoro, una specie di debilitazione generale che la rendeva incapace di attendere al suo compito. Quando cominciò a stare meglio venne mandata a Melzo, ma rimase solo un anno, quindi nella speranza che potesse riprendersi passò a Milano "Carmine" e in seguito a Milanino.

Dal 1962 al 1970 la troviamo a Triuggio come guardarobiera e in seguito a Clusone dove ebbe momenti di ripresa, ma per la salute cagionevole non poté più avere una responsabilità. Tra i suoi scritti si legge: *«Devo dire un grazie alle mie superiori che hanno fatto di tutto per aiutarmi nella mia malattia di natura psichica e un grazie anche alle mie sorelle che mi sono state vicine»*. Visse ben consapevole della sua situazione durante i lunghi anni di malattia e nel silenzio ne fece la sua offerta al Signore. Negli ultimi giorni venne colpita da una forte influenza che il suo fisico non riuscì a superare. Terminò così la sua lunga via crucis per essere immersa nell'eterna pace della casa di Dio.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco